

# DIGITI

Domenica di Pasqua noua di Aquile i 16 2  
Intervenni alla Solenne Benedizione, che  
diede N. S. dalla Loggia della Basilica Va-  
ricana, dopo haueu celebrato Messa in detta  
Chiesa. Et allo sparo de' Mortaletti essendo  
si spaventati, e posti in fuga per la piazza  
di Cavalieri d'una Carrozza viuena di Donne,  
uccisero un'huomo, e fecero altri danni.

Lunedì dieci detto intervenni nella Basilica di  
S. Pietro, doue dalli Canonici si mostrauono a  
numeroso popolo iui concorso, le Reliquie,  
che si conseruano in detta Basilica in Re-  
liquiarij sessanta dui, e si manifestarono in  
tale occasione diuerso persone trouagliare  
da spiriti immondi, particolarmente nell'osten-  
sione delle tre Reliquie principali, cioè Sancia,  
Croce, e Vostro Santo, et anco quando si mos-  
tro' il Quadretto, nel quale sono dipinte le  
Imagini dell' gloriosi Apostoli Pietro, e  
Paolo, mostrato da S. Siluestro Papa all'  
Imperator Costantino.

Lunedì dicessette detto ad un' hora di notte uiddi



DiGiTi - Rivista manoscritta  
ECCEZIONI

INDICE

- Adriana PAOLINI, Quali eccezioni? p. 5  
Scrivere in corsivo (rubrica a cura di Paola PISETTA), Dalla regola all'eccezione, dall'eccezione alla regola p. 9

LIB(E)RI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

- Angela DEPALO, Eccezioni rivelatrici: leggere la scrittura oltre la norma p. 15  
Elisa DELL'OSSO, Con forza e con dolcezza: il mondo ritrovato di Lucciola p. 25  
Andrea ANDREATTA, Forme bizzarre e materiali inusuali nei libri p. 35  
Adriana PAOLINI, Un eccezionale dialogo a distanza p. 40

ESPRESSIONI

- Serena Kathrin LANFRANCHI, L'eccezione poetica tra prosa, tempo e silenzio p. 46  
Giovanni ALMICI, Vereščagin, in guerra col pennello p. 52

VISIONI E COSCIENZE

- Francesco OSLER, La norma e l'eccezione: tra del cibo, e un sorriso p. 60  
Ágnes ERŐSS, (Un)exceptional stories p. 67  
Irene DUSSINI, Esmeralda ROMANI, Sofia Alice ZAVATTINI, Confession to the cloud p. 79

STORIE E CULTURE

- Matilde BATTISTI, Esiste una parola per questo, ma non nella tua lingua p. 84  
Andrea ROMANO, Vico contra Cartesio p. 91

Voci (rubrica a cura di Sergio ROLFi), Una scienza eccezionale. p. 97  
Intervista a Luca Consoli

## SGUARDI

Giorgio CERESER, Protanomalia. Nuovi mondi in uno sguardo p. 103

Angelo RESTAINO, Grafomania p. 108

Storie illustrate (rubrica a cura di Giovanni ALMici), China p. 109

Le autrici e gli autori. Una breve presentazione

DIGITI. Rivista manoscritta  
ISSN 3035-2843  
nr. 6 - giugno 2026: ECCEZIONI

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»  
Lavorano le dita col corpo e la mente: la fatica del seminar parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito [teseo.unith.it](http://teseo.unith.it), nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student\*, dottorand\* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Digiti propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

Si ringraziano i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Paolini

COMITATO SCIENTIFICO: Serenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi, Marco Gozzi, Anna Rita Irimias, Federico Laudisa, Elvira Migliario, Enea Pezzini, Denis Viva

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi, alumni): Giovanni Alimici, Andrea Andreatta, Matilde Battisti, Agnese Bee, Maria Vittoria Dallapè, Sara Dal Molin, Angela Depalo, Irene Dussini, Jorge Luis Benitez Francis, Anna Gemari, Martina Levio, Silvia Nicolodi, Mattia Oss Bals, Irene Parietti, Sergio Rolfi, Esmeralda Romani, Anita Sisino, Simone Tronzerelli, Arianna Viesi, Davide Vinci, Alice Zavatini

Publicato da  
Università degli Studi di Trento  
via Calepina 14, 38122 Trento  
case editrice@unitn.it / teseo@unitn.it  
www.unitn.it / https://teseo.unitn.it

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA  
©2026 - Gli autori per i testi

Ideazione, progetto grafico e impaginazione del sesto numero di  
Digiti a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Christé.  
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipo grafica messi a disposizione da Laboratorio Fabbricharte di Trento (Digiti: "ombra" corpo 48 pt. nr. 6 giugno 2026; Spontan corpo 16 pt; Eccezioni: Spontan corpo 24 pt), mentre il motto della Rivista, «I manoscritti non bruciano», è stato dattilo scritto con una macchina Olivetti Lexikon 80 (1949-1959). Per le pagine delle copie è stata utilizzata la carta Favini "Le Cirque" avorio 80g/m<sup>2</sup>; mentre per la copertina la carta Fabriano ElleErre formato 100 x 70 cm 200gsm

In copertina:

Anton Stefano Cartari, Pasqua 1662 (Roma, ASR, Fondo Cartari-Feber, b. 105)

In IV:

Paolo Barberi, Pasqua 2026 (Alcamo, Scuola media "Nino Navarra")

## FORZE BIZZARRE E MATERIALI INUSUALI NEI LIBRI

Andrea Andreotta

Nell'immaginario comune il libro ha una forma e sostanza ben precise: un parallelepipedo di carta. Ma che succede se cerchiamo di andare oltre a queste forme e sostanze, concentrandoci sull'"oggetto" libro, oltre la sua funzione? Tutti si sono posti questa domanda, e le risposte rappresentano i libri d'artista, alcuni dei quali meritano sicuramente di essere ricordati. Ognuno rappresenta un'eccezione, nella forma e nei materiali.

L'eccezione più macabra, prima che curiosa, riguarda un materiale molto particolare con cui sono stati rilegati dei libri: la pelle umana. Nella biblioteca di Harvard è conservata una copia di "Des destinées de l'âme" (I destini dell'anima) del 1880, con una nota dell'autore che recita: "Un libro sull'anima

umana meritava di avere una copertina umana"  
Studi medici hanno confermato la natura umana della  
pelle utilizzata, ma questo non rappresenta un caso  
isolato. La pratica di rilegare libri in pelle umana,  
tecnicamente "bibliopegia antropodermica", è citata  
ed emerge come pratica accettata tra il XVII e il  
XIX secolo.

Restando nell'ambito dei materiali preziosi utilizzati per  
realizzare i libri, possiamo ricordare i libri d'oro  
in seta e broccato dell'epoca barocca, molto preziosi  
ma altrettanto fragili. È prezioso e fondamentale  
l'obiettivo adatto per descrivere le pagine del  
"Codex Argenteus", manoscritto del VI secolo dove  
lo splendido gotico di ~~Ulfila~~ Ulfila è vergato con  
inchiostro d'argento.

Esempio estremo nell'uso di materiali insoliti,  
sono gli omaggi fatti al "Libro" da parte dei maestri  
vetrai di Murano, su tutti quelli di Livio Seguso: sono  
36

opere che celebrano il forte legame tra libri e vetro, molto sentite in Laguna, anche se in questo caso viene meno la funzione principale del libro, ovvero narrare una storia

Agli antipodi concettuali del libro di vetro, possiamo mettere un libro la cui eccezionalità non sta nella forma o nei materiali, quanto nel contenere più poesie di quante un essere umano possa leggere in una vita. Si tratta di "Cent mille milliards de Poèmes" di Raymond Queneau, pubblicato nel 1961 e composto da sole 10 pagine. Ogni pagina è tagliata in 14 strisce e ogni striscia contiene un verso: in questo modo il lettore, ruotando le 4 bande di carta, può comporre sonetti di 14 versi. Le combinazioni possibili sono appunto cento mila miliardi, ovvero  $10^{14}$ . Restando in notazione scientifica, e scendendo di 20 ordini di grandezza, arriviamo a  $10^{-6}$ : non parliamo più verso di sonetti ma di "metri",

o meglio micrometri, i milionesimi di metro. È qui che trova spazio il più piccolo libro esistente, "Teeny Ted from Turip Town" di Robert Douglas Chaplin, certificato da Guinness World Records. È formato da 30 tavolette di silicio cristallino puro, di misura  $70 \times 100$  micrometri ( $0,07 \times 0,10$  mm) e incise con un laser di diametro minimo di 7 nanometri ( $0,000002$  millimetri). Ne sono state realizzate 100 copie.

Cambiare la forma del libro è sempre stata una sfida interessante per chi li costruisce, fin da quando esiste il libro stesso. Gli esempi sono tanti, da i libri a forma di cuore o di giglio di epoca medievale, al "dos-à-dos" (schiena contro schiena) tanto di moda nel XVII secolo in Francia e Inghilterra. Anch'io, nel mio piccolo, mi sono cimentato in queste sfide. Spesso si trattava di libri d'artista commissionati; Isomomiche,

38

libri: con tasche, composizioni ottagonali, e via discorrendo.

Un giorno, diversi anni fa, mi trovai a riflettere sulla mia condizione visiva: soffro di un lieve astigmatismo che mi rende a volte difficile vedere la corretta squadra degli occhi. Realizzando libri a mano, questo piccolo difetto a volte mi ha messo in difficoltà. Così ho pensato che poteva essere una sfida interessante realizzare un diario con tutti gli angoli diversi da  $90^\circ$ . Sono noti i libri Obliqui, una bella sfida sia tecnica che di design, con diverse edizioni tutte molto apprezzate dalla clientela.

Sitografia:

- "Bibliopegia antropodermica" su [www.treccani.it](http://www.treccani.it)
- "Smallest reproduction of a printed book" su [www.guinness-worldrecords.com](http://www.guinness-worldrecords.com)

Consultati il 22.04.2026

I manoscritti non bruciano

(Michail Bulgàkov, Il Maestro e Margherita)

Domenica 5 aprile, Pasqua. Per tutti è un giorno di pace e serenità, un'occasione per stare insieme alla famiglia, ma per me no, per la mia famiglia no. È stato un giorno di "caos". Ci siamo alzati molto presto, presso le valigie preparate il giorno prima, e saliti immediatamente in macchina. Come sempre prima abbiamo fatto un pit-stop al bar. Uscendo l'autostrada con musica a palla, cantando, stonando, sapendo cosa ci tiene aspettando alla destinazione. Arrivati dopo circa due ore, superando il cancello dei miei nonni, tiriamo un respiro profondo, come se dovessimo andare in battaglia. Circondati da amici, parenti, tempestati di domande senza una fine. Nel mezzo del caos si accende la brace. Un momento profondo, delicato. Non si può sbagliare. Chi è davanti la brace, comanda. Segue lui.